



Elezioni Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione 28 aprile 2015

Componente elettiva DIRIGENTI SCOLASTICI

Lista n. 1 - ANP PER L'AUTONOMIA E PER LA DIRIGENZA

PROGRAMMA

Il tema di una “buona scuola” è di grande attualità; ma il dibattito che si è venuto sviluppando intorno ad esso risente di pregiudizi e prese di posizione ideologiche, come dimostrano le tante polemiche sulla figura dei dirigenti.

A noi – che di quella figura professionale siamo gli esponenti più significativi per qualità e quantità della rappresentanza – sembra che ci siano alcuni punti fermi dai quali non è possibile prescindere.

Uno di questi riguarda la **centralità**, oggi più di sempre, dell'azione del dirigente per migliorare il funzionamento della scuola che gli è affidata. Nessun insieme casuale di risorse professionali e materiali si auto-organizza in un progetto, se non viene guidato e sorretto a convergere verso obiettivi condivisi. E questo è il ruolo che per preparazione, cultura ed esperienza è da sempre affidato al dirigente. Tanto più oggi, che si parla di assegnare alle scuole autonome nuove e più ampie competenze in materia di gestione del personale e di ampliamento dell'offerta formativa.

Eppure, questo ruolo – che è di servizio e non di potere – viene ancora mal compreso e fatto oggetto di polemiche e tentativi di ridimensionamento. Il senso della presentazione di una nostra lista alle elezioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione vuole allora essere quello di difendere la funzione cui apparteniamo e di esprimere un supporto tecnico-scientifico qualificato nella sede in cui l'azione riformatrice del Governo dovrà tradursi in provvedimenti concreti.

Per una scuola realmente autonoma

Un altro punto fermo riguarda **l'attuazione** – si spera finalmente piena – dell'**autonomia** scolastica. Quel che si conosce delle intenzioni governative contiene diversi spunti positivi ed interessanti, ma insieme a contraddizioni ed ambiguità che vogliamo contribuire a sciogliere, anche attraverso la nostra presenza nel futuro organismo collegiale.

Quello che noi vogliamo sollecitare non sono le dichiarazioni ormai logore di sostegno all'autonomia, ma azioni tangibili che indichino finalmente un'inversione di tendenza:

- finanziamenti adeguati e certi, senza vincoli di destinazione;
- reclutamento del personale sulla base di albi professionali;



- implementazione efficace del Sistema Nazionale di Valutazione, esteso a tutti i livelli ed esplicitamente connesso con la valorizzazione del merito professionale;
- effettiva possibilità di scelta dei contenuti, dei tempi, dei modi dell'insegnamento a livello di ciascuna istituzione scolastica;
- eliminazione delle norme e delle prassi burocratiche in contrasto col principio di autonomia e sussidiarietà;
- definizione di un modello di *governance* che attribuisca all'amministrazione centrale la funzione di indirizzo e attribuisca alle scuole ampia ed effettiva potestà statutaria e leve reali di autogoverno.

Per una funzione dirigenziale unica in tutte le Pubbliche Amministrazioni

Il terzo punto fermo ci qualifica in modo particolare, visto che siamo quasi i soli a rivendicarlo da sempre: noi chiediamo che la dirigenza della scuola sia parte effettiva e senza subordinate del **ruolo unico della dirigenza** dello Stato che si costituirà nei prossimi mesi.

Non ci interessa la polemica sul leader educativo contrapposto al manager organizzativo: noi sappiamo che le due cose sono entrambe necessarie e di fatto coesistono nell'esercizio della funzione. Per questo ci opponiamo alle spinte che vorrebbero sminuire il nostro ruolo circoscrivendolo con l'uso di aggettivi, quali che essi siano. Rivendichiamo invece il nostro buon diritto di essere riconosciuti per quello che da sempre siamo: dirigenti a tutto tondo.

Per il rinnovamento delle strutture e delle metodologie di insegnamento

Non siamo fra coloro che ritengono sufficiente riempire le aule di **tecnologia** per migliorare la qualità dell'apprendimento. Ma non siamo neppure fra quelli che si dichiarano nostalgici di una scuola da libro "Cuore", che non conosce altri supporti che il gessetto e la lavagna.

Dall'interno del Consiglio Superiore, i nostri rappresentanti chiederanno che le scuole vengano dotate di risorse adeguate: non attraverso faraonici piani nazionali decisi ed attuati dal centro, ma con la dotazione di risorse da utilizzare per i propri piani di sviluppo, secondo le necessità dell'utenza e le scelte professionali di chi vi opera.

Votando la lista ANP, i dirigenti scolastici possono contare su una difesa senza compromessi dell'identità professionale, dell'autonomia reale, dell'integrazione con l'altra dirigenza pubblica, dell'innovazione vera e non di facciata. Il nostro lavoro, ormai quasi trentennale, in favore della scuola è la migliore garanzia per il nostro impegno futuro.

Il 28 aprile vota

Lista n. 1 - ANP PER L'AUTONOMIA E PER LA DIRIGENZA

CANDIDATI

1. LICIA CIANFRIGLIA
2. LAMBERTO MONTANARI
3. SALVATORE GIULIANO